



Prende avvio da quest'anno la collana regionale dei Report Best, che offrono un'analisi integrata degli indicatori Bes dei Territori (Best).

Ciascun report presenta il profilo di benessere della regione e delle sue province sotto vari aspetti: la posizione nel contesto nazionale ed europeo, i punti di forza, gli svantaggi, le disparità territoriali, le evoluzioni recenti. Queste letture, proposte annualmente, si completano con alcuni indicatori sul territorio, la popolazione, l'economia.

I Report Best sono disponibili nella pagina [Il Bes dei Territori](#) del sito web dell'Istat.

Il Bes dei territori siciliani

Le province siciliane hanno livelli di benessere relativo più bassi rispetto sia al complesso dei territori del Mezzogiorno sia all'Italia.

Classificando le province italiane in 5 classi di benessere relativo (bassa, medio-bassa, media, medio-alta e alta) sul complesso degli indicatori disponibili per l'ultimo anno di riferimento (2020-2022), il 26,1 per cento delle misure colloca le province siciliane nelle due classi di benessere relativo più elevate (la percentuale per le province del Mezzogiorno è pari a 47,1).

Gli svantaggi sono molto più frequenti. Il 31,8 per cento delle misure relative alle province siciliane si concentra nella coda della distribuzione nazionale, ovvero nella classe di benessere relativo bassa (la percentuale per le province del Mezzogiorno è pari a 23,4).

I RISULTATI MIGLIORI



Nell'ultimo anno i livelli di benessere relativo più elevati si osservano a **Messina** (28,8 per cento degli indicatori nelle classi di benessere relativo alta e medio-alta), **Ragusa e Enna** (27,9 e 27,8 per cento).

I domini **Sicurezza e Politica e istituzioni** rappresentano gli ambiti nei quali le province siciliane detengono i livelli più elevati di benessere relativo.

I PUNTI DI DEBOLEZZA



Le province più svantaggiate sono **Siracusa e Agrigento**, che nell'ultimo anno si trovano nelle due classi di coda della distribuzione nazionale per il 61,7 per cento e per il 60,6 degli indicatori.

Nel dominio **Lavoro e conciliazione dei tempi di vita** il 75,9 per cento degli indicatori ricade nelle due classi di benessere più basse (la metà in quella di coda) e nessun indicatore si colloca nelle classi alta e medio-alta.

LE DISUGUAGLIANZE TERRITORIALI



I maggiori squilibri si osservano nei profili della provincia di **Caltanissetta**, che presenta la più alta percentuale di indicatori nelle due classi estreme..

Nel dominio **Innovazione, ricerca e creatività** il 94,4 per cento delle misure colloca le province siciliane nelle due ultime classi, con Palermo che, tuttavia, si inserisce in testa alla distribuzione nazionale per quota di addetti nelle unità locali delle imprese culturali e creative.

LA SICILIA TRA LE REGIONI EUROPEE



La Sicilia si colloca ultima tra le regioni europee per due dei nove indicatori BesT disponibili per il confronto:

- **Giovani che non lavorano e non studiano** nel dominio Istruzione e Formazione (228° posto su 228 regioni, anno 2022);
- **Tasso di occupazione (20 – 64 anni)** nel dominio Lavoro e conciliazione dei tempi di vita (234° posto su 234 regioni per cui il dato è disponibile, anno 2022)

Ad eccezione dei **Rifiuti urbani prodotti** nel dominio Ambiente (66° posto su 139 regioni) e della **Speranza di vita alla nascita** nel dominio Salute (109° posto su 234 regioni) i restanti indicatori nei domini **Salute, Istruzione e formazione, Politica e istituzioni e Innovazione, ricerca e innovatività** si mantengono su livelli decisamente inferiori alla media Ue27.

SICILIA: IL TERRITORIO, LA POPOLAZIONE, L'ECONOMIA



Il **territorio** siciliano, al 1° gennaio 2023 comprende 391 Comuni, 6 Province e tre Città metropolitane. Il 10,1 per cento della popolazione vive in zone rurali, il 57,2 per cento nelle piccole città e sobborghi e la restante parte (32,7 per cento) in città.

Al 1° gennaio 2023 la **popolazione** regionale supera i 4,8 milioni di abitanti e rappresenta l'8,2 per cento della popolazione italiana. La dinamica demografica resta moderatamente negativa (-1,5 per cento dal 1° gennaio 2020, -1,3 la variazione a livello nazionale).

L'**economia** regionale mostra una modesta vocazione industriale nel settore manifatturiero e una marcata specializzazione nel settore agricolo e nei servizi: gli occupati nell'industria in senso stretto sono l'8,5 per cento e quelli del settore agricolo il 7,8 per cento. Il valore aggiunto complessivo generato dal sistema produttivo regionale nel 2020 è di 75.958 milioni di euro correnti (15.647 euro per abitante), il 5,1 per cento del valore aggiunto nazionale.



Bes dei Territori (BesT) è un sistema di 70 indicatori di benessere equo e sostenibile riferiti alle province e città metropolitane italiane, che l'Istat diffonde annualmente a partire dal 2018. Gli indicatori sono disponibili per l'intero territorio nazionale, in serie storica e disaggregati per sesso quando possibile e pertinente.

Il sistema BesT comprende un ampio set delle misure del Benessere equo e sostenibile (Bes), che l'Istat diffonde correntemente a livello nazionale e regionale dal 2013, integrate da ulteriori indicatori di benessere in grado di cogliere le specificità locali.

I dati e i metadati sono disponibili sul sito www.istat.it nella sezione Benessere e sostenibilità, alla [pagina Bes dei territori](#), dove è possibile accedere alle analisi, ai report, e agli strumenti di esplorazione e visualizzazione interattiva dell'intera base dati.

Per informazioni tecniche e metodologiche

Stefania Taralli, Giulia De Candia

best@istat.it